Frühfranzösisch? – Sprachenpolitik und die Kohäsion zwischen den Sprachregionen der Schweiz. Ein Bericht

Fribourg

C'est tout à propos que commenca cette semaine dédiée à la politique langagière en Suisse dans la ville bilingue de Fribourg/ Freiburg. Située à la croisée entre la Romandie et la Suisse allemande, symbole s'il en est de la cohésion entre les deux principales langues nationales, exemple vivant d'une ville où il suffit de parler français ou (suisse-)allemand pour se faire comprendre presque en tous lieux, où prospère l'urbanisme sans pour autant encore subjuguer l'aura rurale si authentique que beaucoup de villes suisses partagent, Fribourg a vu naître un groupe hétérogène de jeunes adultes venus de tous les coins du pays pour en apprendre plus sur la politique langagière, le rôle des langues pour la cohésion nationale et sur de multiples autres sujets corrélaires. La répartition de locuteurs natifs des langues qui furent au centre de l'attention tout au long de cette semaine semble avoir été semblable à celle de la population suisse en général: une majorité germanophone constituée majoritairement de locuteurs de suisse-allemand mais aussi de Hochdeutsch, plusieurs francophones et deux italophones – quant au romanche, celui-ci n'a pas été oublié durant la semaine: certains conférenciers et membres de la fondation en ont même fait usage. Le riche nombre d'idiomes pratiqués dans le groupe a certainement contribué à stimuler les réflexions de chacun quant au sujet de la semaine, ce durant et hors des sessions d'exposés.
Ces derniers ont tout d'abord été menés par divers universitaires issus de domaines aussi variés que l'histoire, le droit ou la linguistique. Chacune de ces interventions a permis aux participants de se plonger dans des matières différentes pour mieux comprendre les problèmes que pose la diversité linguistique en Suisse à la fois en théorie et en pratique, toutefois depuis une perspective académique et non étatique. La visite de l'institut du plurilinguisme a dans ce contexte bien montré quelles sortes de tensions peuvent engendrer une étude universitaire commandée par un tiers dans un but précis, que les résultats de l'étude ne remplit pas toujours.

Fribourg la bilingue, vue depuis un stand de minigolf urbain

Bern

So gesehen waren die Sitzungen in Bern eine logische Folge: nachdem staatliche Institutionen wie z.B. die EDK in früheren Referaten lediglich erwähnt wurden bekamen wir hier die Gelegenheit, Menschen zu begegnen und zuzuhören, die in diesen tätig sind. Dies führte gewissermaßen zu einer Politisierung der Gespräche, was nicht unpassend ist in der Hauptstadt des Bundes, dem Ort an dem die Geschichte immanent ist. Hier sowie in Freiburg wurde der Fokus naturgemäß auf die Problematik des Französischunterrichts in schweizerdeutschen Schulen gelegt. Erst später in der Woche wurden das Italienische und das Rätoromanische zu den Hauptthemen – dazu noch später. Wie die Gespräche gezeigt haben ergänzen sich aber die Problematiken, die mit diesen Sprachen verbunden sind; viele interessante Argumente sind aus Vergleichen der unterschiedlichen Sprachkonflikte in der Schweiz entstanden.

Besonders in Bern konnte die Gruppe sich von der glühenden Sonne erholen und sich am Nachmittag erfrischen - und zwar im Gewässer der Aare, unter dem mächtigen Bundeshaus.

Zentral war Bern sowohl geographisch, als auch im Verlauf der Woche. Bern und seine bezaubernde Altstadt waren sicherlich den Meisten schon bekannt – aber dennoch wunderschön. Als es Zeit wurde, Bern zu verlassen, war die Woche schon bald zu Ende. Für mich und – meine ich zu wissen – für viele meiner Kollegen hatte diese letzte gemeinsame Fahrt ein neues Ziel, nämlich die im Südosten weit entfernte Stadt Bellinzona.

Sommerakademie – Tableau de la Suisse 2016 Audric Wannaz

Bellinzona

L'ultima stazione del nostro viaggio ci ha posti in una nuova situazione geografica (almeno nuova per la maggioranza dei partecipanti). Era l'occasione di confrontarsi con le minoranze linguistiche della Svizzera di cui non si era tanto parlato come del francese e tedesco. In seguito quando abbiamo lasciato la stazione per l'albergo ci ha stupito come l'architettura del luogo è differente da Friburgo e Berna e l'aria di vacanza nella città. Tutto ad un tratto il nostro gruppo parlava le lingue franche(sopratutto francese e tedesco) e questo ci lasciava identificare come stranieri – anche se le scritte bilingui ovunque nella città provavano la chiara presenza del turismo della svizzera tedesca. Come nelle altre città c'era abbastanza tempo per visitare i monumenti storici e l'agglomerazione in generale. Venerdì nel centro di Bellinzona era impossibile non sentire i clamori dei tifosi di calcio, tutti guardavano la partita in cui giocava la squadra svizzera contro quella della Polonia. Per caso a Bellinzona era organizzato durante i giorni della nostra residenza un festival di blues che ha solo rinforzato l'ambiante estivo e feriale già menzionato.

I due ultimi giorni dell'accademia erano dedicati alle presentazioni, che ognuno effettuava in un piccolo gruppo. Non solo i partecipanti alla settimana sono stati invitati ad ascoltare le presentazioni ma anche tutti gli alumni Univers Suisse interessati, senza dimenticare la presenza del Onorevole Manuele Bertoli e di Verio Pini, consulente per la politica linguistica alla Cancelleria federale, che hanno diretto una tavola rotonda dopo le presentazioni. Queste erano molto diversi, ogni gruppo ha offerto una prestazione varia, dal powerpoint allo sketch interattivo. La manifestazione è finita con la degustazione tutti insieme d'un aperitivo ricco, anche se questa non è stata la sola occasione di fare piacere alle nostre papille gustative questa settimana. Ha fatto molto piacere la presenza del Direttore della Fondazione Sophie e Karl Binding, Dott. Benno Schubiger, che è venuto da Basilea fino a Bellinzona per l'evento finale di questo corso estivo.

Per rafforzare il legame tra i partecipanti di questo corso estivo e gli alumni Univers Suisse, c'era la possibilità di partecipare a una gita dalla Val Morobbia a Bellinzona. Queste ultime ore insieme hanno permesso molti discussioni e incontri, nell'ambiente idilliaco d'una natura i cui capricci non hanno impedito a noi di godere dei sublimi paesaggi della regione.

Sicuramente questa settimana non ha prodotto chiare e semplici risposte ai problemi che pone la politica linguistica alla Svizzera, ma ha destato nuove e complesse idee nelle teste di ognuno; I frutti di queste idee si vedranno forse tra qualche anno. Durante sette giorni hanno avuto luogo molti scambi non solo linguistici ma soprattutto umani tra gente in un ambiente ideale: posso solo alla fine ringraziare tutti le persone che hanno reso possibile questo – specialmente la Fondazione Sophie e Karl Binding che ha generosamente finanziato questo evento del programma Univers Suisse.

Audric Wannaz, boursier Binding, 28 août 2016

Bellinzona, un'ambiante idilliaca